

San Nicola, vescovo (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Raggiante fra tenebre dense,
viene tra noi Gesù,
la luce vera;
cammineranno le genti
al suo fulgore,
a lui si volgeranno
con amore.*

*La via prepariamo per lui,
esulteremo
innanzi al nostro Dio
che viene a noi
qual fonte di salvezza,
che viene a noi
con equità ed amore.*

*Venuto a redimere l'uomo,
l'attira a sé*

*con umiltà e mitezza;
la fedeltà e la grazia
manifesta,
presente in mezzo a noi
sarà per sempre.*

Cantico Is 2,1-4

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno
tutte le genti.

Verranno molti popoli
e diranno:

«Venite, saliamo
sul monte del Signore,

al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare
per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme
la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati (Is 25,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, sazia la nostra fame!**

- Tu che elimini per sempre la morte, asciuga ogni lacrima.
- Tu che sei la nostra speranza, donaci la tua salvezza.
- Tu che pronunci parole di giustizia e di misericordia, guidaci sulla via della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AB 2,3; 1COR 4,5

Il Signore viene, non tarderà: svelerà i segreti delle tenebre, si farà conoscere a tutti i popoli.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, prepara con la tua potenza il nostro cuore a incontrare il Cristo che viene, perché ci trovi degni di partecipare al banchetto della vita e ci serva egli stesso nel suo avvento glorioso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 25,6-10A

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, ⁶preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. ⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. ⁸Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. ⁹E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo

sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza, ¹⁰poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. **Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

**Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 15,29-37

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁹Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. ³⁰Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, ³¹tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

³²Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e

non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». ³³E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini».

³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. ³⁷Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 350

ANTIFONA ALLA COMUNIONE IS 40,10; CF. 34,5

Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

Per tutti

I monti, in Matteo, hanno grande importanza. Alla fine del vangelo, è su un monte della Galilea che il Risorto incontra gli Undici e li invia in missione, garantendo di rimanere con loro tutti i giorni, fino alla fine del mondo (cf. Mt 28,16-20). È come se l'evangelista ci invitasse a ripercorrere tutti i monti della Galilea, di cui ha narrato nelle pagine precedenti, per comprendere che cosa significhi anche per noi, oggi, conoscere Gesù e fare esperienza di lui. Tra questi monti incontriamo quello delle guarigioni e della condivisione dei pani, di cui oggi ci narra Matteo. Sul monte Gesù rivela la prossimità del Regno attraverso il Discorso della montagna (cf. Mt 5-7); sempre sul monte opera guarigioni e sazia la nostra fame, liberandoci da ogni forma di male. Il regno di Dio viene così: attraverso parole efficaci, che attuano quello che dicono; attraverso gesti concreti che testimoniano quanto sia credibile questa parola di felicità e di libertà. «La mano del Signore si poserà su questo monte» (Is 25,10), aveva annunciato Isaia. Ed ecco che ora questa mano di Dio si rende presente nelle mani di Gesù, che liberano dal male «zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati» (Mt 15,30). Queste stesse mani, subito dopo, prenderanno i «sette pani» e, nel rendimento di grazie al Padre, li spezzeranno per dividerli con la folla, fino a che «tutti mangiarono a sazietà» (15,36-37).

«In quel giorno – profetizza sempre Isaia –, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre» (Is 25,6-8). È impressionante, in questi versetti, il respiro di un'universalità che abbraccia tutta l'umanità e anche tutto il tempo. Si parla di *tutti* i popoli, di *tutte* le nazioni, di un *per sempre* che raggiunge la totalità dei giorni. Anche nei versetti che seguono torna questa insistenza, laddove il profeta evoca «ogni volto» e «tutta la terra» (25,8). È lo stesso respiro che incontriamo, anche se espresso con un linguaggio più allusivo e simbolico, in Matteo. Anche lui, come Marco, narra di due moltiplicazioni di pani. Quella propostaci oggi dalla liturgia è la seconda. Dopo la prima moltiplicazione (cf. Mt 14,13-21) erano avanzate dodici ceste piene di pezzi spezzati; ora ad avanzare sono «sette sporte piene» (15,37). Questi numeri hanno un significato simbolico: la cifra «dodici» evoca le dodici tribù di Israele; «sette» allude piuttosto a tutti gli altri popoli della terra, che si riteneva fossero settanta o settantadue. Il pane che Gesù dona, che diviene segno della sua stessa vita che si consegna nell'amore, è un pane per tutti, sia per Israele sia per tutte le altre genti. Non è un caso, nella strategia narrativa di Matteo, che questa seconda moltiplicazione dei pani avvenga subito dopo l'incontro di Gesù con la cananea, che gli ha ricordato come «i

cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni» (15,27). Il pane di Dio è per tutti e la sua mano, che si posa su questo monte, desidera raggiungere, toccare, guarire, saziare, in una parola salvare ogni uomo e ogni donna, in ogni loro bisogno, in ogni tempo della loro vita, in ogni epoca della nostra storia. Fino alla fine del mondo. Per questo motivo, sempre su un monte della Galilea, il Risorto, che ha ricevuto «ogni potere in cielo e sulla terra», invierà i suoi discepoli «a tutti i popoli» (cf. 28,18-20). Nessuno può rimanere escluso dalla buona notizia del vangelo. «Questi è il Signore in cui abbiamo sperato: rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza» (Is 25,9). Noi, credenti in Gesù, siamo chiamati alla testimonianza del suo avvento affinché ogni uomo e ogni donna possano esultare per questa salvezza a tutti destinata.

Signore Gesù, nelle tue mani operano le mani del Padre, nel tuo sguardo di compassione incontriamo la sua misericordia, nel pane che ci doni gustiamo già il pane del Regno, preparato per tutti i popoli. Noi ti ringraziamo per i beni di cui ricolmi la nostra vita; accordaci la grazia di saperli spezzare e condividere con tutti coloro che ci doni di incontrare.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria del nostro santo padre Nicola il Taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia (343).

Copti

Giacomo l'Interciso (solitario), martire in Persia (420).

Luterani

Ambrosius Blarer, riformatore (1564).